

discepolo amato

Ospedale
di CircoloFondazione
Macchi

**Domenica della
Dedicatione Duomo**

**Ospedale di Circolo
Varese**

**Parrocchia
San Giovanni Evangelista**

IL VERO TEMPIO DOBBIAMO ESSERE NOI

di Gianfranco Pallaro, diacono

Fin dalle sue origini, nei primi secoli dopo Cristo, la Chiesa di Milano ha sempre ricordato con particolare venerazione gli eventi più significativi della sua cattedrale nella terza domenica di ottobre, anche perché proprio in questa domenica si sono sempre celebrate sia l'inaugurazione della stessa cattedrale, avvenuta più volte, a seguito di ricostruzioni determinate da incendi o crolli, che del suo altare maggiore (l'ultima volta fu nel 1986, quando l'arcivescovo Carlo Maria Martini consagrò l'attuale altare maggiore). Si può dire che da sempre la terza domenica di ottobre ricorda queste consacrazioni legate alla cattedrale e soprattutto il nostro essere Chiesa. Il termine chiesa non indica solo l'edificio ma anche, e soprattutto, la comunità che nell'edificio si raccoglie, ed è la chiesa costruita da tutti noi "pietre vive" raccolte attorno al vescovo, successore degli Apostoli. Ma sostiamo sulla pagina del Vangelo di Matteo di oggi e sul gesto di indignazione compiuto da Gesù: scacciare quanti sono intenti al piccolo commercio che si svolgeva al Tempio e rovesciare i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei vendori di colombe. Le parole, dure, di Gesù che accompagnano il suo gesto sembrerebbero una sufficiente spiegazione: restituire al Tempio la sua natura di casa di preghiera, allontanando da essa qualsiasi forma di commercio; pensiamo a quanto avviene tuttora, e ci colpisce sfavorevolmente, in prossimità dei nostri santuari più conosciuti e frequentati e pensiamo anche alla confusione, ben più grave, tra denaro e atti di culto. Spesso le persone che chiedono per i loro cari, soprattutto i defunti, la celebrazione di una messa domandano: "quanto costa?", proprio come in una bottega! Non è facile sradicare dalla testa della gente questo perverso legame che, in tante fasi della sua storia, proprio la Chiesa ha creato tra denaro e atti di culto. Ma il gesto di Gesù può essere letto ad un livello ancora più impegnativo: liberare la Chiesa da equivoci e non sempre trasparenti connessioni finanziarie. Molti si aspettano da papa Francesco una riforma della Curia che coinvolga le finanze vaticane e quella che viene chiamata la banca del Vaticano (IOR). Una Chiesa povera e per i poveri DEVE fare un uso quanto mai limpido ed evangelico delle pur necessarie risorse economiche. Infine, il gesto di Gesù comporta una lettura ancor più radicale: i cambiamonete e i vendori di piccoli animali erano assolutamente necessari per la vita del Tempio e l'esercizio dei suoi rituali. Anche Maria e Giuseppe, quando portarono per la prima volta il piccolo Gesù al Tempio (Lc 2, 22-24), offrirono due piccoli volatili per riscattare il primogenito, che doveva essere consacrato al Signore. Anch'essi si servono di quel commercio. Il gesto di Gesù colpisce non solo bancarelle e vendori ma compromette alla radice la vita del Tempio e l'esercizio del suo culto, ne annuncia la fine. Ma non solo il Tempio di Gerusalemme bensì ogni tempio, basilica, chiesa, santuario ha i giorni contati. Da sempre abbiamo costruito edifici, spesso stupendi, per rendere culto a Dio. Eppure il vero culto a Dio non ha bisogno di edifici, ma di una coscienza limpida. Alla donna samaritana, preoccupata di sapere se il luogo del culto è il tempio di Gerusalemme o il monte Garizim, come appunto volevano i Samaritani, Gesù risponderà che il vero culto a Dio gradito non avrà più bisogno né del Tempio né di alcun altro luogo: sarà adorazione di Dio in spirito e verità. Dio abiterà infatti là dove due o tre si raccolgono nel suo nome, abiterà la comunità raccolta nel suo nome: prima che in un luogo, pur bellissimo come il nostro Duomo, l'adorazione di Dio abita nel cuore, nella coscienza di ognuno di noi.

Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale

ECCOMI, MANDA ME (Is 6, 8)

- continua -

Cari fratelli e sorelle,

Per Dio, il male – persino il peccato – diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (cfr Mt 5,38-48; Lc 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell’umanità e si riversa sull’universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell’amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l’annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo. La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr Lc 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: “Eccomi, Signore, manda me” (cfr Is 6,8). E questo non in astratto, ma nell’oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l’isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario,

di chi non ha casa e cibo ci interroga.

Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall’aumentare la diffidenza e l’indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al

nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L’impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l’Eucaristia ci ha fatto dividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr Mt 9,35-38; Lc 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l’aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collete delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell’evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.



Sabato 24 ottobre

Ore 20.45 in Duomo a Milano: VEGLIA MISSIONARIA.

Medici, infermieri, OSS e personale e MALATI

**Tutti invitati a pregare per il proprio reparto nel mese di ottobre
partecipando alla S. Messa delle ore 8 o delle ore 17**

Lunedì 19 ottobre

PRONTO SOCCORSO

Martedì 20 ottobre

-1: Radiologia, Gastroenterologia, Medicina Nucleare, Emodinamica e sale Op.

Mercoledì 21 ottobre

MEDICINA 2

Giovedì 22 ottobre

Malattie Infettive e Psichiatria

Venerdì 23 ottobre

Hospice e Radioterapia

Domenica 25 ottobre

I dopo la Dedicazione - Il Mandato missionario

Domenica 1 novembre

Celebrazione di TUTTI I SANTI

Lunedì 2 novembre

Commemorazione di **TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

INNO

preghiera

Gerusalemme, città beata, dolce visione di pace,
di pietre vive eretta, popolata di spiriti felici,
d'ogni bellezza adorna, come vergine sposa
che muove assorta e lieta verso l'eterno Re!

Le mura d'oro brillano Al Sole di giustizia;
a chi per Cristo ha pianto apre accogliente le splendide porte.

Il patimento leviga ogni pietra prescelta:
l'Artefice sapiente giustamente la colloca.

Cristo è la pietra angolare e tutta a lui si lega la compagine:
regge la fede in lui ogni edificio santo.

Dalle sue strade eternamente ascende il canto di letizia;
da tutti i cuori fiorisce la lode al Dio trino ed unico.

In questo tempio, immagine della superna città, discendi!
I figli qui raccolti nella supplica guarda, Signore, e santifica.

O Trinità, dolce fonte d'amore, a te che effondi la vita divina,
la Chiesa dei redenti eleva l'inno di grazie nei secoli.

Amen.

CALENDARIO LITURGICO
DAL 18 AL 25 OTTOBRE 2020

*** 18 DOMENICA**

DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO A

BOOK Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 24-29
 BOOK Baruc 3, 24-38 opp. Ap 1, 10; 21, 2-5; Sal 86; 2Tm 2, 19-22; Mt 21, 10-17
 R Di te si dicono cose gloriose, città di Dio! Propria [I]

| | | |
|----------------------|--------------|--------------------------------|
| S. Giovanni Evang. | 8.30 | SOSPESA |
| S. Giovanni Paolo II | 11.00 | S. Messa PRO POPULO |
| S. Giovanni Paolo II | 17.55 | S. Rosario |
| S. Giovanni Paolo II | 18.30 | S. Messa per ferrarese Ignazio |

19 LUNEDÌ

S. Paolo della Croce - PRONTO SOCCORSO

BOOK 2Giovanni 1-13; Salmo 79; Giovanni 1, 40-51
 R Visita, Signore, la tua vigna

| | | |
|----------------------|--------------|-------------------------------|
| S. Giovanni Paolo II | 8.00 | S. Messa per Fontana Giovanni |
| S. Giovanni Paolo II | 16.25 | S. Rosario |
| S. Giovanni Paolo II | 17.00 | S. Messa |

20 MARTEDÌ

RADIOLOGIA, GASTRO, MEDICINA NUCLEARE,
EMODINAMICA E SALE OP. (-1 piano)

BOOK Apocalisse 1, 9-10; Salmo 95; Marco 3, 13-19

R Date al Signore la gloria del suo nome

| | | |
|----------------------|--------------|------------|
| S. Giovanni Paolo II | 8.00 | S. Messa |
| S. Giovanni Paolo II | 16.25 | S. Rosario |
| S. Giovanni Paolo II | 17.00 | S. Messa |

21 MERCOLEDÌ

B. Pino Puglisi - MEDICINA 2

BOOK Apocalisse 1, 10; 2, 8-11; Salmo 16; Marco 6, 7-13

R Signore, veri e giusti sono i tuoi giudizi

| | | |
|----------------------|--------------|---|
| S. Giovanni Paolo II | 8.00 | S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco |
| S. Giovanni Paolo II | 16.25 | S. Rosario |
| S. Giovanni Paolo II | 17.00 | S. Messa per Giacomo e Lina |

Festa Patronale di S. Giovanni Paolo II
MALATTIE INFETTIVE E PSICHIATRIA

BOOK Apocalisse 2, 18-29; Salmo 16; Luca 10, 1b-12

R Sulle tue vie, Signore, tieni saldi i miei passi

| | | |
|----------------------|--------------|--|
| S. Giovanni Paolo II | 8.00 | S. Messa |
| S. Giovanni Paolo II | 16.25 | S. Rosario |
| S. Giovanni Paolo II | 17.00 | S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario |

23 VENERDÌ

HOSPICE E RADIOTERAPIA

BOOK Apocalisse 1,10; 3, 7-13; Salmo 14; Luca 8, 1-3

R Fammi abitare, Signore, nel tuo luogo santo

| | | |
|----------------------|--------------|--------------------------------|
| S. Giovanni Paolo II | 8.00 | S. Messa |
| S. Giovanni Paolo II | 16.25 | S. Rosario |
| S. Giovanni Paolo II | 17.00 | S. Messa per Salvatore e Maria |

24 SABATO

| | | |
|----------------------|--------------|----------|
| S. Giovanni Paolo II | 17.00 | S. Messa |
|----------------------|--------------|----------|

*** 25 DOMENICA** **DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO A**

| | | |
|----------------------|--------------|---------------------|
| S. Giovanni Evang. | 8.30 | SOSPESA |
| S. Giovanni Paolo II | 11.00 | S. Messa PRO POPULO |
| S. Giovanni Paolo II | 17.55 | S. Rosario |
| S. Giovanni Paolo II | 18.30 | S. Messa PRO POPULO |